

flash

TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA

Hewitt batte Nadal ed è nei quarti
Venus superata da Alicia Molik

Giornata favorevole agli idoli di casa a Melbourne. Lleyton Hewitt è riuscito a superare la "maledizione" che gli aveva sempre impedito di andare oltre gli ottavi. L'ex n.1 si è imposto dopo quasi 4 ore sul giovane spagnolo Rafael Nadal (7-5, 3-6, 1-6, 7-6, 6-2) approdando ai quarti. In campo femminile impresa di Alicia Molik che ha eliminato la statunitense Venus Williams. Ko le russe Dementieva e Myskina battute rispettivamente dalla Schnyder (Svi) e Dechy (Fra).



McLaren-Mercedes, una nuova creatura per insidiare la Ferrari

F1: presentata ieri a Barcellona la «MP4-20» che sarà affidata a Kimi Raikkonen e Juan Pablo Montoya

BARCELONA Oltre 3600 ore alla galleria del vento, 11.000 chilometri di test con la monoposto laboratorio, un enorme lavoro per ottenere la necessaria affidabilità dal nuovo propulsore V10. Ed ecco svelata, ieri a Barcellona, sul circuito di Montmeló, la nuova McLaren-Mercedes MP4-20 (nella foto). Che con Kimi Raikkonen e Juan Pablo Montoya cercherà, dal prossimo 6 marzo, data di inizio del Mondiale 2005 di F1 che parte in Australia, di riportare il titolo alla corte degli angloamericani. «Inutile negare che i primi giri percorsi mi hanno lasciato un'ottima sensazione le parole di Raikkonen - Il lavoro svolto dal punto di vista aerodinamico nel McLaren Technology Centre darà i suoi frutti». Al coro di ovazioni si è anche aggiunto Adrian Newey, uno dei progettisti più famosi degli ultimi anni: «La MP4-20 è nata con il supporto specifico della Michelin, che ci fornisce quelle gomme che quest'anno dovranno coprire l'intera distanza di un Gran premio. Al progetto hanno collaborato anche Mike Coughlan e Neil Oatley e il risultato è quello di una macchina radicalmente diversa rispetto allo scorso anno».

Il filone seguito sembra essere lo stesso della Bar-Honda, che sempre a Barcellona, dieci giorni fa, presentò la "007". Annunciando anche in quel

caso che il progetto aveva avuto la supervisione dei tecnici della Michelin. Tutti inseguono insomma il filone Ferrari degli ultimi anni, visto che la casa di Maranello è stata maestra nel progettare le sue monoposto mondiali in base alle caratteristiche specifiche delle gomme, in questo caso Bridgestone.

Intanto altre scuderie, come la Jordan, cambiata proprietario. Il team inglese, che avrà motori Toyota, è infatti passato nelle mani del Midland Group, che fa capo all'uomo d'affari canadese di origine russa Alex Shnaider, plurimiliardario a soli 36 anni.

lo. ba.

Lippi a Del Piero: «Ti aspetto in Nazionale»

Paradosso Juve: prima in classifica ma contestata. I tifosi di Alex contro Capello

Massimo De Marzi

Fiorentina

Della Valle cambia ancora allenatore
Chiamato Dino Zoff al posto di Buso

Marco Bucciantini

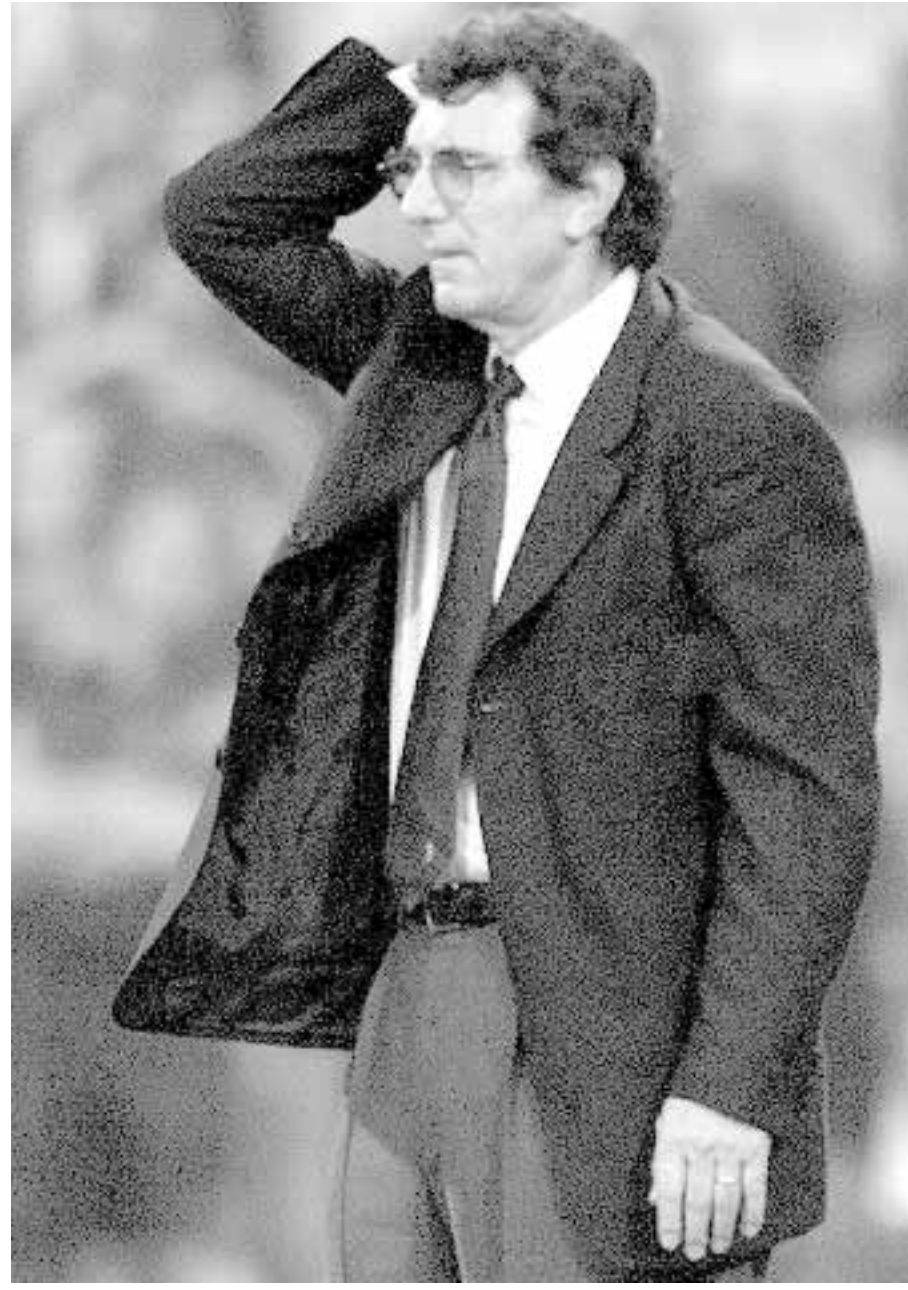
FIRENZE Rieccolo, Dino Zoff. È il nuovo allenatore della Fiorentina. Torna in pista a 63 anni, con il suo vocabolario pacato («spero di dare un contributo»), con il suo volare basso («sono fiducioso, la squadra è ottima ma è un incarico di grande responsabilità») e con uno slancio sconosciuto («ho grande entusiasmo, il campo mi è mancato molto...»), che rivela la voglia di calcio di questa bandiera del calcio italiano, riposta e un po' dimenticata dopo l'esonero dell'autunno 2001 ad opera di Sergio Cragnotti, allora presidente della Lazio. Esordirà domani all'Olimpico contro la Roma, nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia: «Come inizio non c'è male».

Dopo l'inesperto Vierchowood, il fanatico Cavasin, il sibillino Mondonico è toccato anche all'enciclopedico Buso. Nel suo corriere a mille all'ora dalla C2 alla serie A, la Fiorentina di Diego Della Valle ha frullato quattro allenatori. «Ma Buso resterà con noi», assicura la società e conferma Zoff: «È un uomo straordinario, sotto tutti gli aspetti, ci farà comodo», e non è una frase di circostanza, ma un modo educato di vedere le cose e di intendere i mestieri del calcio. Buso paga la sconfitta di domenica sera contro la Roma. Uomo colto, studioso del calcio, stratega riconosciuto ha finito per recitare se stesso, ossessionato da qualsiasi avversario: ogni partita preparata all'aspirazione, fino a castrare anche quel poco talen-

to a disposizione. Scarsa capacità di "aggiustare" in corsa, pochi cambi, quasi sempre contestati: in tre mesi i suoi racconti dell'antica Roma sono svaniti nelle banali conferenze stampa difensive, a tutto campo. Come la Fiorentina di gennaio (un punto in 4 partite). Una parabola del football formato fast food.

E così nel momento più complicato della sua avventura fiorentina, per Della Valle mettersi nelle grandi mani di Zoff è il miglior rifugio che offriva il mercato: l'unico, per carisma, in grado di tirarsi dietro il gruppo, che si sussurra lacerato dalla mancanza di dialogo con lo schivo Buso. L'unico capace di "sbollire" l'ambiente. Contratto fino a giugno, più un'opzione sulla prossima stagione, quando Zoff potrebbe compiere un tragitto che ha brevettato lui stesso: dalla panchina alla dirigenza. Perché l'uomo scelto dai Della Valle per guidare la Fiorentina ha già un nome ed un cognome: Cesare Prandelli, sondato anche ieri, nel caso fosse stato disponibile a ripartire in anticipo. «No, se ne riparla in estate», ha risposto. Se non sarà pronto nemmeno a giugno, si proverà con Luciano Spalletti, vincolato però all'Udinese fino al 2006.

C'era da rammentare la stagione, da risalire un umiliante 15° posto. Provarci con Zoff, costringerlo a cinque mesi di lavoro e poi tanti saluti sembrava un affronto al decoro, un vilipendio alla storia del calcio. Ma i Della Valle hanno trovato un uomo disponibile, un friulano a cui mancava il campo.



Dino Zoff, 63 anni, ha allenato l'Olimpica, la Juve, la Lazio e la Nazionale seconda agli Europei del 2000

CICLISMO Diverse le salite impegnative ma per fortuna anche molti gli atleti che parteciperanno. Che gli arrivi siano più sicuri

Il Giro? Un percorso duro ma interessante

Gino Sala

La carriera ciclistica di Lance Armstrong potrebbe essere vicina alla conclusione qualora il giudice francese Annecy scoprisse qualcosa di grosso nel colloquio che avrà col corridore al momento sospettato di aver usato sostanze dopanti. Va detto in proposito che i controlli sono migliorati al punto da lasciare sempre meno spazio per chi vuol barare, anzi in teoria tutto è scopribile, ma in pratica la farmacia del male continua ad offrire brutte

scappatoie, come sostiene Massimo Besnati, presidente dell'associazione italiana medici del ciclismo. Impossibile scoprire chi si affida alla terapia genetica che agisce sulla manipolazione dei cromosomi, altrettanto impossibile riscontrare la presenza di una sostanza denominata Cera e che ha la stessa funzione dell'Epo.

Rinsavire, curarsi con prodotti leciti, pensare al domani è l'ennesimo invito che rivolgo a tutti i pedalatori. Intanto abbiamo conosciuto il tracciato dell'88° Giro d'Italia che avrà in Angelo Zomegnan il nuovo direttore e al quale trasmetto gli

auguri di buon lavoro. Angelo è un amico che ha fatto carriera «Rosea» dopo aver militato nella redazione de l'Unità e ho buoni motivi per sperare in un comportamento diverso dal suo predecessore. Alludo ai tratti conclusivi delle varie tappe dedicate ai velocisti che non possono e non devono più essere attentati all'incolumità dei ciclisti.

Sarà un Giro più ricco di presenze importanti poiché Cunego, Basso, Simoni, Garzelli, e Savoldelli dovranno vedersela con una rappresentanza straniera più numerosa del solito e composta da validi ele-

menti.

Così vuole il nuovo ordinamento che impone la partecipazione delle 19 squadre di prima divisione inserite nel Pro Tour. Un Giro con due cronos, tre arrivi in salita, la Cima Coppi fissata sul mitico Stelvio e da altri ostacoli di non lieve entità, un'avventura assai impegnativa fino al penultimo giorno di competizione.

Tutto sommato vedo un percorso sicuramente più interessante di quello che darà vita al Tour de France, fermo restando che la «grande Boucle» rimane una brutta bestia per cento e più motivi.

no una chiara inversione di tenenza rispetto al recente passato: la Juve, che in questi anni aveva sempre difeso e tutelato Del Piero anche nelle fasi più delicate, anche nei lunghi momenti difficili dopo l'infortunio di Udine, anche quando il gol su azione non arrivava per mesi (33 partite su 34 nel campionato 1999/2000), ora sembra aver fatto una scelta diversa. La Juve sta con Fabio Capello, inevitabile (monostante la smentita dello stesso Giraud: «Del Piero è un campione della Juve e rimane alla Juve») alla fine della stagione il divorzio da Pinturicchio, che ormai vive da separato in casa con il tecnico.

«Del Piero? È un giocatore che aspetto per la Nazionale e sono certo che sarà utile alla Juventus» sono le parole di Marcello Lippi, uno che da allenatore bianconero l'aveva sempre fatto giocare. A margine della partita inaugurale del torneo di Viareggio, il ct ha aggiunto: «È logico che i tifosi della curva abbiano invocato il suo nome in quanto Del Piero è un pezzo importante della storia della Juventus. Hanno invocato anche me, è vero, e mi fa piacere».

La giornata di ieri ha regalato anche una buona notizia alla Juve: Pavel Nedved, uscito a metà ripresa dopo un duro scontro con il bresciano Domizzi, non ha subito lesioni ai legamenti. La risonanza magnetica ha evidenziato che l'ex laziale ha subito soltanto una forte contusione al ginocchio sinistro, problema che lo terrà fuori per le prossime tre settimane. Nedved salterà le gare di campionato contro Atalanta, Sampdoria e Palermo, potrebbe recuperare per la partita interna con l'Udinese (13 febbraio), di sicuro sarà in campo sei giorni dopo a Messina, preludio della supersfida di Champions del Santiago Bernabeu contro il Real Madrid dell'ex Zidane. In casa bianconera, però, c'è qualche preoccupazione per la pubalgia che affligge il brasiliano Emerson (uscito anzitempo domenica), le cui condizioni verranno valutate oggi dai medici, che visiteranno anche gli infortunati Zambrotta e Pessotto.

Meno grave del previsto l'infortunio al ginocchio di Pavel Nedved che sarà fuori per tre settimane

La società sta con il tecnico. Antonio Giraud: «Del Piero è un campione, ma non si può vivere sul passato»

”

”

Per ricevere le notizie de l'Unità sul tuo telefonino, manda un SMS al 482501 e scrivi: unita si sarai aggiornato in tempo reale sui fatti più importanti della giornata
Ora anche per i clienti Vodafone!

per disattivare, manda un SMS al 482501 e scrivi unita no
info su operatori e costi SMS (max 16 cent) su www.unita.it